

ARCHIVIO
LEO DE BERARDINIS

1.1.2

ARCHIVIO
LEO DE BERARDINIS

1.1.2



ALMA MATER STUD
UNIVERSITÀ DI BO

DI PARTIMENTO DELL

ARCHIVIO LEO DE BER.

44

| LUNEDÌ | MARTEDÌ | MERCOLEDÌ | GIOVEDÌ | VENEDÌ | SABATO |
|--------|---------|-----------|---------|--------|--------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

NOME
MATERIA
CLASSE
SCUOLA

King LACREME
LEAR NAPOLITANE

2 tempi



374706450

1976

LEO DE BERARDINIS
PERLA PERAGALLO
SEBASTIANO DEVASTATO
FORTUNATO INFANTE
VINCENZO OLIVIERI
RAFFAELE AIELLO
STEFANO MINALE

DIREZIONE TECNICA

VINCENZO MAZZA

FONICO

FRANCESCO CAPASSO



ALMA MATER STUD
UNIVERSITÀ DI BO
DIPARTIMENTO DELL
ARCHIVIO LEO DE BER

materiali fonico elettrici

1. Proiettore diapositive (L'isola dei morti)
 2. cannoni (1. fisso - 1. Peila)
 1. Audreghetti NUVOLE (+ piazzati azzurri cielo)
 1. " " MARE (+ " " mare)
 1. Audreghetti PIANETA (soffiato venti)
 1. pila leo colorata
 1. pila Peila gialla
 - "labuffe leo"
 1. pila azzurra
 1. pila bianca
 - 4-5 microfoni
 1. quadro luci
 - (1. reostato con 6- (meglio) 12 circuiti)
 1. Clarione
 2. Luci gialle autostrada
-
1. riflettore 500 (1000) w. Arancine
 5. " " " laterali per pioggia-
 - ribalta azzurra
 - luci cilanino orchestra

Materiali scenici

3 relattini con carcicola - cantinelle

X fiori veri (possibilmente iris)

X cenere

1. lezardo bianco

1. collana fiori finti

1. porta-sangue

1. Tubo pioggia

X frattaglie vere (polmoni)

1. panino

1. martello o ferro per "Affonda affonda"

1. saeca rose

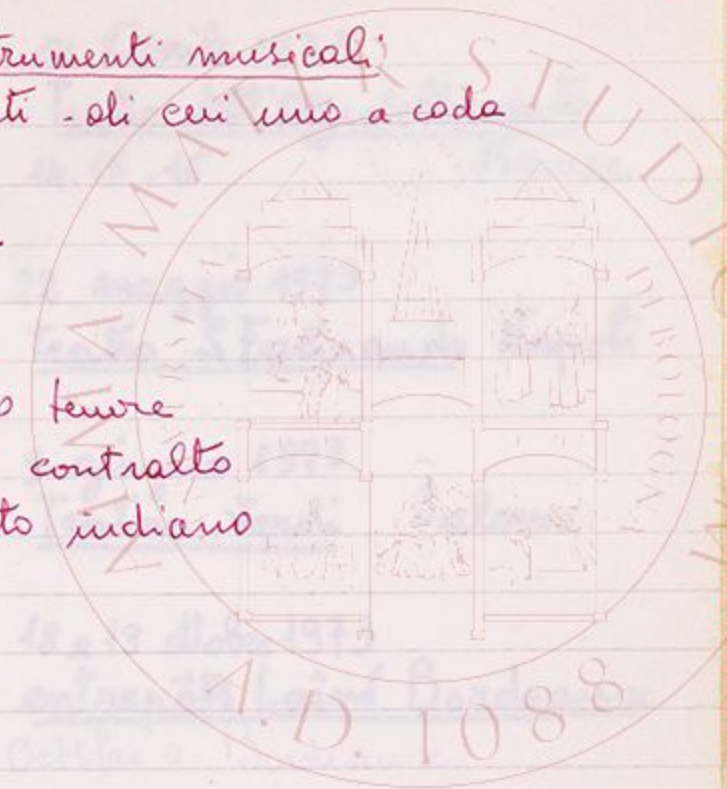
X petali rosa (rossi)

1. sirena per navi.

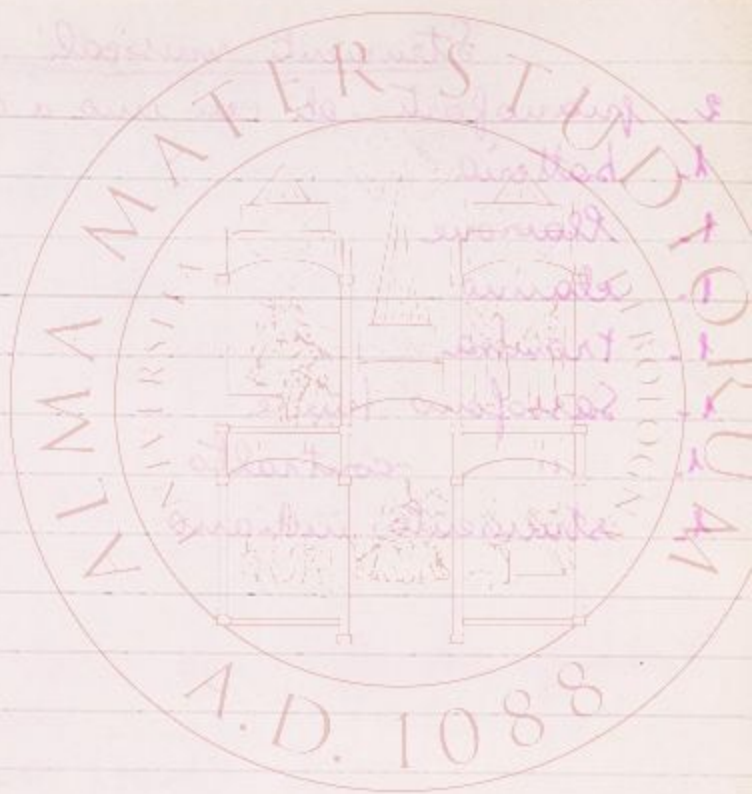
LMA MATER STUD
 NIVERSITÀ DI BO
 DIPARTIMENTO DELL
 ARCHIVIO LEO DE BER

Strumenti musicali

2. pianoforti - di cui uno a coda
1. batteria
1. clarione
1. clarino
1. tromba
1. Sassofono tenore
1. " contralto
1. strumento indiano



ALMA MATER STUDI
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DEL
ARCHIVIO LEO DE BERGAMINI



ALMA MATER STUD
 UNIVERSITÀ DI BO
 DIPARTIMENTO DELL
 ARCHIVIO LEO DE BER.

Debutto

14 Aprile 1973

Teatro dell'Apprentamento

14.15.16

Firenze

22 maggio 1973

Teatro S. Ferdinando Napoli

9 giugno 1973

Teatro Verdi Salerno

18 e 19 ottobre 1973

entrepôts Lainé Bordeaux

Ottobre a Bordeaux

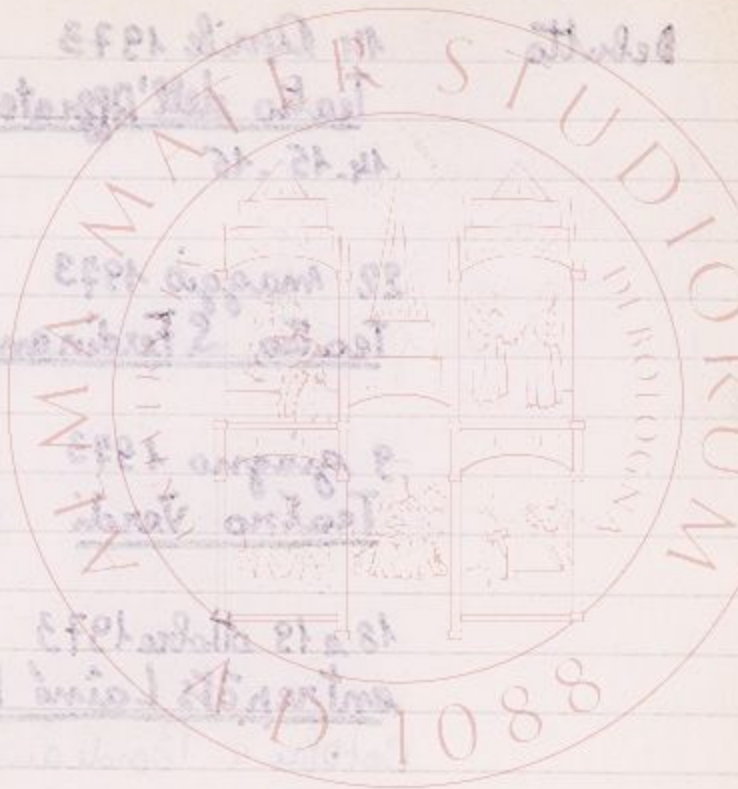
25. aprile 1974

Teatro circo Spazioso Roma

25.26.27.28.29.

ALMA MATER UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DE
ARCHIVIO LEO DE BE

1872
 1873
 1874
 1875
 1876
 1877
 1878
 1879
 1880
 1881
 1882
 1883
 1884
 1885
 1886
 1887
 1888



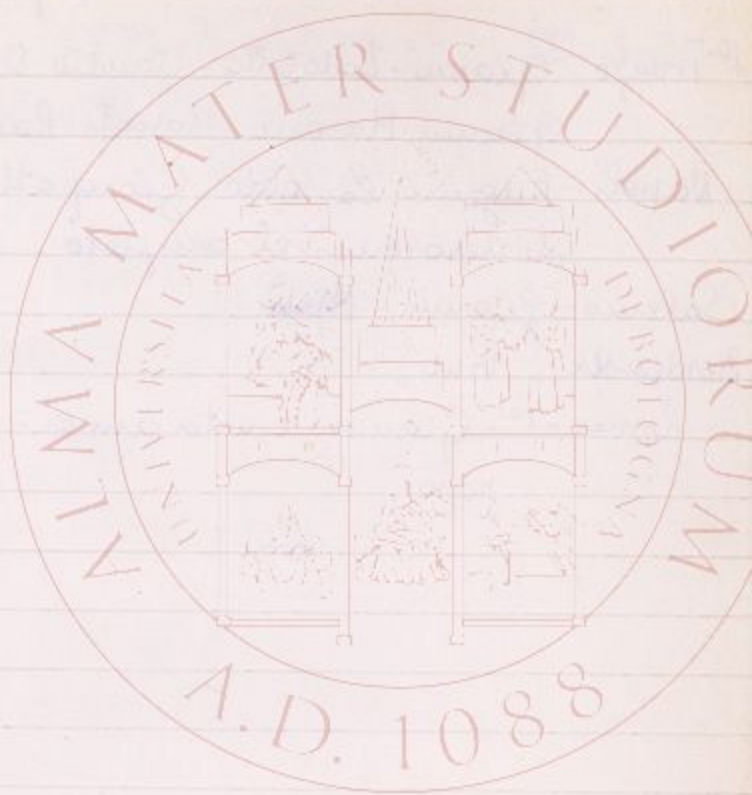
ALMA MATER STUD
 UNIVERSITÀ DI BO
 DIPARTIMENTO DELL
 ARCHIVIO LEO DE BER

1^a Firenze - Gianni - Lodoletta - Claudio Orsi - Giacinto e
 Gianni Marano - Moscati - Raimondo - ecc.
 Napoli - Eugenio Costello - Giosfatti - Famiglia
 de Berardinis et completo - critica -
 Salerno - Gianni - ~~XXXX~~ -
 Bordeaux - vino
 Roma - 1^a - Gianni - e altri amici - critici -
 pepò -

XXXX

A. D. 1088

ALMA MATER STU
 UNIVERSITÀ DI BO
 DIPARTIMENTO DE
 ARCHIVIO LEO DE BE



ALMA MATER STUD
UNIVERSITA DI BO
DIPARTIMENTO DELL
ARCHIVIO LEO DE BER

siemens orchestra: pianoforte - batteria - clarinetto - tromba

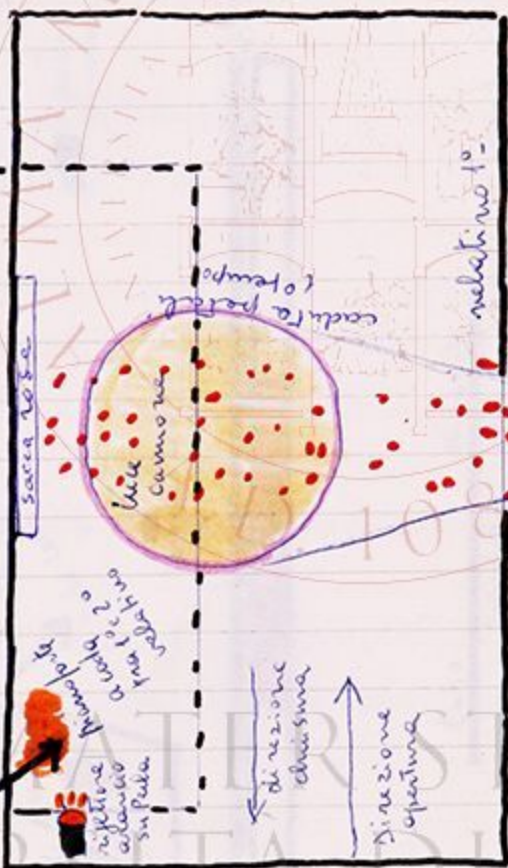
3 riflettori
relativo
suono con anelli
riflettori VIOLACIAMINO

suono con anelli



2 riflettori
gialli

carosello



on 44 organ
relativo 2
diapositive
riflettori
arancio
su palco

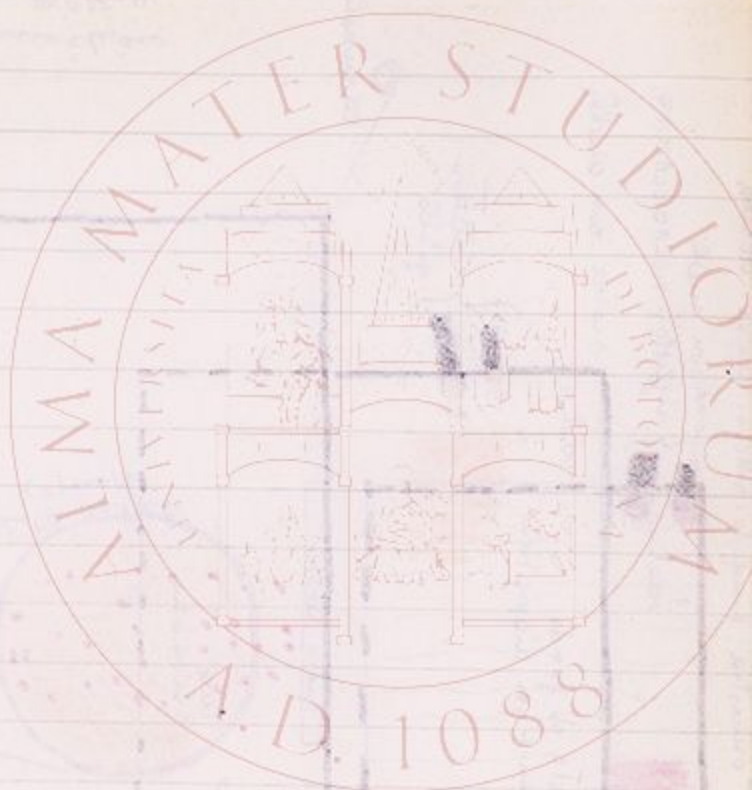
di sezione
chiusura

di sezione
apertura

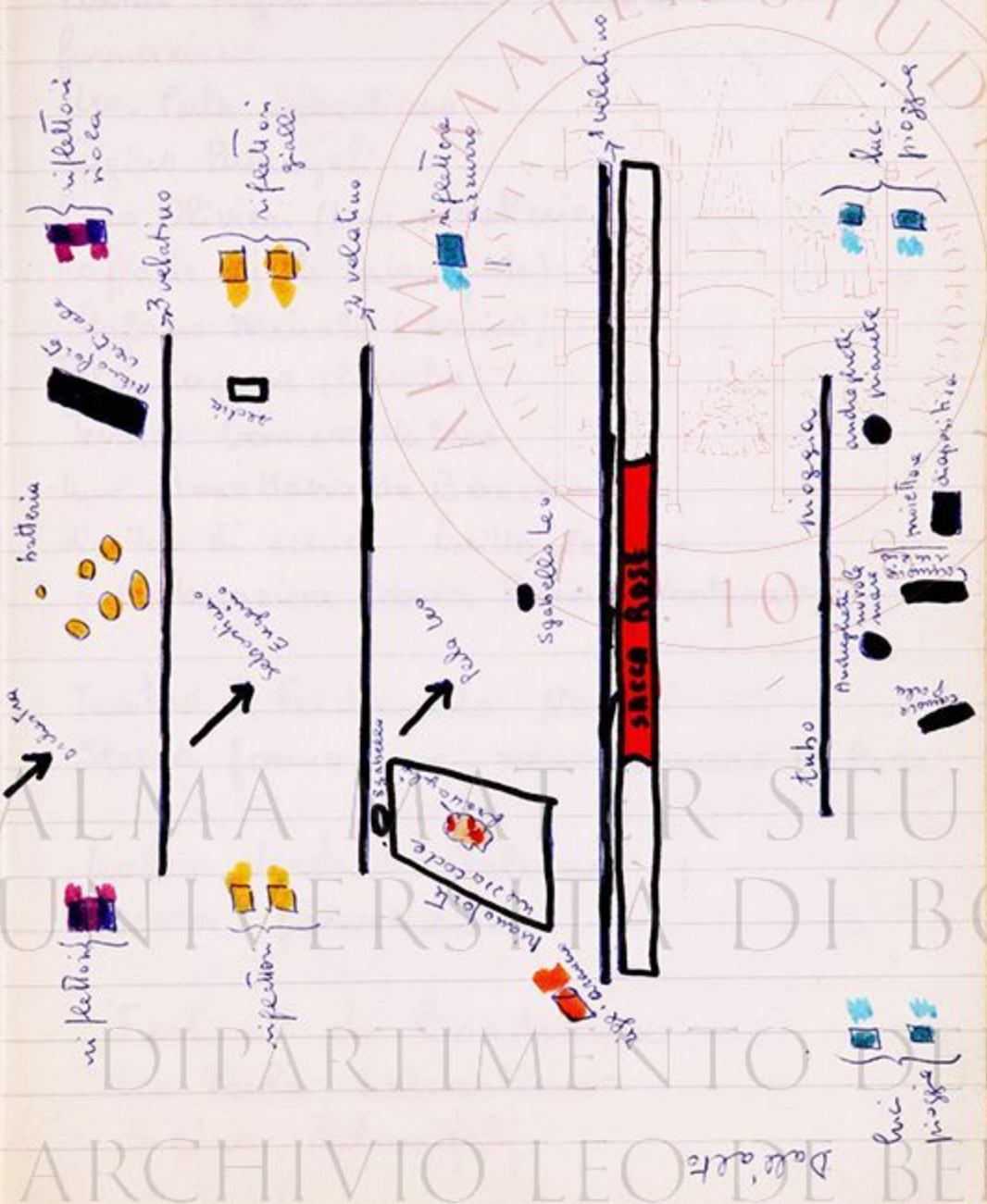
2 riflettori
arancio chiaro
in luce propria

si balta a zenna per pioggia e cielo

2 riflettori
arancio chiaro
in luce propria

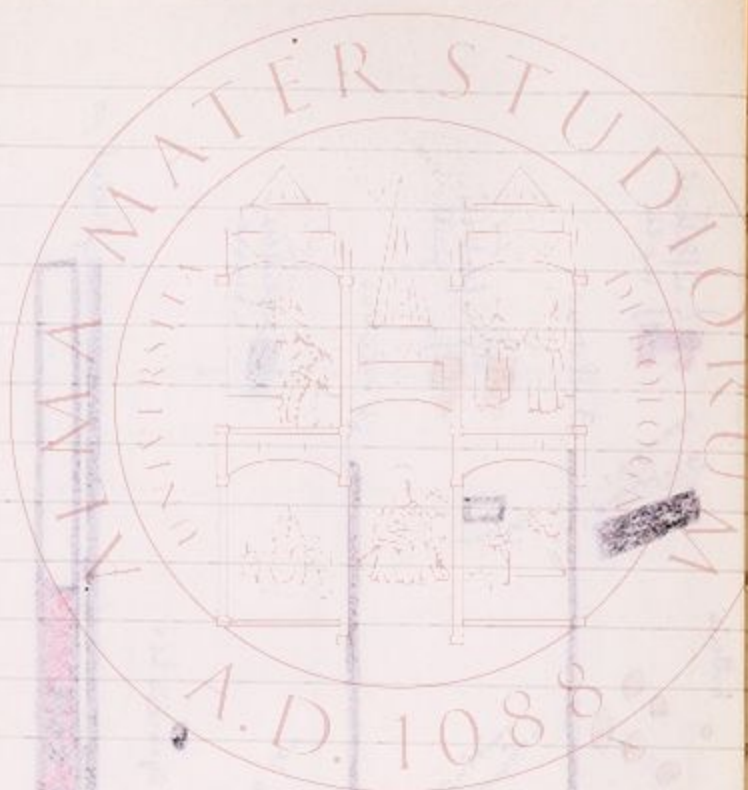


ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELL'ARCHIVIO
LEO DE BERGAMINI



Dei dati

infezioni
infezioni



ALMA MATER STUD
UNIVERSITA DI BO
DIPARTIMENTO DEL
ARCHIVIO LEO DE BER

Teatro Affratellamento Firenze

formazione:

Leo. Pella. Sebastiano

Gigino Patanijali

Enzo Olivieri (Lear e batteria)

Raffaele Ajello (pianoforte)

Stefano Meiale (clarino)

Felice Ragusa (tromba)

Tecnico Gemaro Valore

Luci Anna Maria de Berardinis

direttore di scena Lucilla Zanazzi

(collaborazione tecnica Riccardo Venturati)

Teatro S. Ferdinando Napoli

Stessa formazione - meno Gemaro Valore

Teatro Verdi Salerno

stessa formazione

Festival di Bordeaux

Leo Pella Sebastiano

Gigino Patanijali

Enzo Olivieri

Raffaele Ajello (piano)

Guiglielmo Esposito (trombone sostituisce
Ragusa Tromba)

Stefano Minale (clarino)

Tecnici: impianto e tecnico forniti da
Notini di Salerno (ancora da pagare)

Luci Anna Maria de Berardinis e Jean Guy
Lecat

tuttofare Ciccio custode S. Ferdinando

Teatrocirco Spaziozero / Roma

Leo. Perla. Sebastiano

Eugenio Castaldo (sostituisce G. Patanijalj)

Enzo Olivieri

Dimitri Nicolau (sostituisce R. Ajello piano)

(" F. Ragusa Tromba)

Stefano Minale

tecnico Guio Napolitano detto Faffone

Luci Anna Maria de Berardinis

fonico Francesco Capasso

I tempo scalletto

(relativo 1 chiuso - 2 aperto a metà - 3 - aperto e metà)

Sipario

- 1 Buis
- 2 Canzone "Era de maggio" (Murolo) basso volume.
- 3 Assolvenza lentissima dispositiva (l'isola di morti) - ? Stop.
- 4 Assolvenza lentissima cannone bianco
[? Stop. Il cerchio deve essere un po' sfocato -
- 5 Pioggia petali nel cerchio del cannone
- 6 Dietro relativo 1: Leo, al centro del cerchio del cannone - si accende pila -
Battuta Leo - con clarione
(3 petali - continuano a cadere lenti fino alla fine di "Era de maggio")
- Battuta Leo: «...la nostra stagione»: segnale:
Pule attacca la progressione al piano.
[Al terzo cambiamento della nota di partenza: assolvenza lentissima del
RIFLETTORR ARANCIO su Pule.
- Battuta Leo italiano - poi inglese -
(sempre con clarione)

Dopo "Era de maggio" Extra Beethoven (131)

"Gommill spik fè st'»

Battuta Pera sempre suonando.

Si alza

"

"

Asaide:

[L'orchestra attacca "Stormy weather". Luci ciclamino
Assolvenza nuvole e cielo (Augreglietti)]

Pera si siede.

"Righeiu spik!"

(Stessa) scena precedente.

"Coodilia spik!"

Orchestra - ciclamino - cielo - nuvole.

Stavolta Pera si alza sull'attacco dell'orchestra.

«Nulla!» Via di colpo tutti gli effetti.

Pera crolla sulla tastiera.

Attaca la Patetica di Ciaicoschi. Cammone
bianco su pera - il velatino si apre a
metè.

Battuta Cordelia.

Esce da dietro il piano.

[Al secondo evnime della melodia si
porta una mano sulla fronte con
un gemito:]

la fronte rimane macchiata di sangue.

[Consumo la battuta girando attorno
al piano.

«Sulle bocca»;

[Attona Bammucella - cicalano - viccamone
il velatino si richiude - Pulo si eccosio
sulle testiere.

L'orchestra ripete 3 volte - il ritornello
di "Bammucella". Luce arancio -

Fine canzone - Luce arancio

Leo appoggia sul piano delle frattaglie.

Attona registrazione di detto.

Leo e Pulo suonando dietro il piano
e maneggiando la carne - in provvisio
no.

{ Battuta Leo : « Chindete la porte, noi
ritiriamoci! » Riattaca Ciaicardi.

Al secondo culmine della melodia
si insanguina la fronte di Leo e
si accendono i gialli.

Battuta cantante dietro il 2° velatino.

Battuta Sebastianus.

ARCHIVIO LEO DE BE

battute, batteista che da uno spinto
a Sebastiano e attacca a suonare.

Attacco di "Guapparia" e Luci cilanino.
Scena cantante Sebastiano.

Alla battuta: «Eunì!!» l'orchestra
comincia ad accompagnare il cantante
con un ZUM-PA-PA.

Battute - «ognuno ha de pavè 'o curuto suo!»

Battuta batteista
Sebastiano

Cantante - che da uno spinto a Sebastiano
che cade.

«Ca' so' curuto!»

{ Riattaca "Guapparia" Vie cilanino -
(Vie gialli.

{ Assolvenza pianeta giallo. Continua il
ZUM-pa-pa.

{ Leo e Pula si illuminano con pile dietro
il pianeta. Strumento indiano.

Scena Leo - Pula. (copione pag. 5.)

Battuta leo: «... infuriate, soffiate» - segnale:
il pianeta giallo rianisce al suo posto

MA IO
SONO
BELLI:
SIAMO
E GENIA
LE AM
LE AM.

AFFONDA
AFFONDA
MALETTA!
GIACCHETTA!

SPERIAMO
CHE NON
GLI FACCIAMO
'A SCHIACCIATA
EMANI A SCENA
APERTA!

"Affonda! Affonda!"

scena della pioggia

pioggia





ALMA MATER STUDIORUM
 UNIVERSITATIS BOLOGNENSIS
 DIPARTIMENTO DELL'ARCHIVIO
 ARCHIVIO LEO DE BERGAMINI

appare un rettangolo azzurro.

Seguito scena.

«... E noi ci avviciniamo lentamente verso la morte» segnale:

luci ciclamo e battuta batterista -

Pullati furi bardi di batterie.

Cosmo di tutti gli orchestrali

lrla -

Peula va in fondo alla scena con la pile azzurra -

«Come crollai nel mare.»

Vetrino mare Andreyhetti. Vie ciclamo - Orchestra comincia pezzo Pharaoh

Ricerca delle note giuste. Rumore di piatti come ondate. Fogli di musica -

Battuta Peula -

«... e lentamente mi oscillò davanti agli occhi» segnale:

il velatino si apre lentamente - scopre Peula in ginocchiato, poi tutta la scena.

Peula batte sei colpi per terra: l'orchestra segue il suo ritmo mentre si materializza

ARCHIVIO LEO DE BE

le melodie.

« Affonda! Affonda! » segnale:
 Via mare. Su con i riflessi della
 pioggia e la ribalta arrende. Gli orchestre
 li si alzano tutti in piedi e finalmente
 arretrano la melodia. CADE LA PIOGGIA.
 Tutto questo - insieme.

Poi l'orchestra si ferma d colpo. SILENZIO.

Peula va a lavarsi le faccie e le mani -
 sotto la pioggia.

Riattacca fortissimo l'orchestra che
 ripete due o tre volte la melodia.
 Peula esce. Melodie sfuma.

Si accendono i quarzi e i gialli.
 Il cantante apre velatin 2 e 3 -

Battuta.

va a sedersi davanti e sinistro.

Sebastiani raccoglie la carne e gliela
 butte ai piedi.

Battuta seb.

Va a prendere un rubinetto. Torna
 avanti. Chiude il rubinetto.

SMETTE DI PIOVERE.

Battute.

L'orchestra attacca "Lacene napoletane"

Prima il pianoforte tristissimo.

Il cantante bisbiglia le prime parole.

Segue canzone. (copione. pag. 7).

Allo fine del recitato conclusivo
della canzone. Sebastiano strappa
il microfono al cantante: urla:

"Guizot, Metemich... ecc. 97 -

Al testo Metemich l'orchestra attacca
il valzer delle vedove allegro.

Canzone su Sebastiano.

Battute.

Al terzo quarta ripetizione del valzer
la tromba suona "Bammenolle".

Il primo velatino si chiude alle ulti-
me note di Sebastiano.

Via tutti gli effetti. Resta arancio.

Rientrano Leo e Peko. Peko suona al
piano Ciaicoschi.

Battute Leo.

Sipario lentamente.

Cose da fare nell'intervallo.

Aprire tutti i velatini.

Spostare un pò il pianoforte e coda.

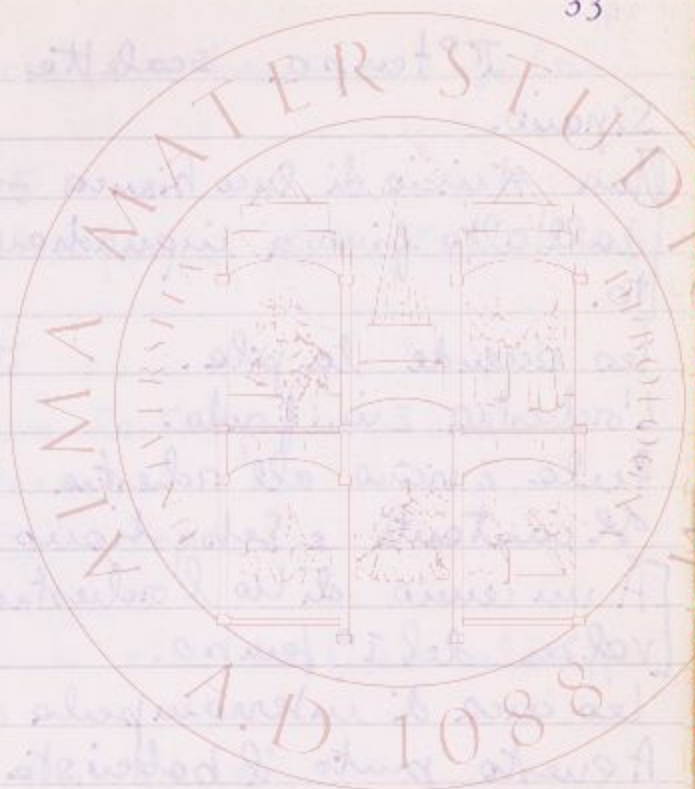
Mettere il lenzuolo un pò dietro la linea della pioggia.

Mettere la cenere dietro il lenzuolo.

Gli iris sulla tastiera del nuovo coda.

La collana di fiori finti, gli occhiali e le sirene di uovo - accanto alla cenere.

Preparare il clavione accanto alle batterie.



ALMA MATER STUDII
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DEI
ARCHIVIO LEO DE BE

II° tempo. scalette.

Sipario.

Una striscia di luce bianca orizzontale scende dall'alto fino a inquadrare le inguocchie to.

Leo accende la pile.

L'orchestra è in fondo.

Perla è vicino all'orchestra

Il cantante e Sebastiano vicino alla balteia.

A un cenno di Leo l'orchestra attacca il valzer del I° tempo.

Leo cerca di interromperla con battute Lear.

A questo punto il batterista:

Battute Lear «Basta - basta - basta»

SILENZIO

Batte quattro colpi con la frascione.

Al quarto:

Canzone bianca su di lui. Il pianista attacca "Chiove" piano. ~~Il pianista~~

Il batterista si occupa nella frascione continuando a battere colpi con lo stesso ritmo.

Sebastiano sbuccia una banana e se la mangia.

Battute cantante

[Interventi: dodecafonia della Tromba e del clarino.

Battute cantante

Batterista solleva la testa. Lo guarda. Si mette a ridere.

Battute cantante

Battute Sebastiano.

[Battute cantante che dà uno schiaffo a Sebastiano.

Sebastiano sta per cadere

[Bacollando va a finire sul pianoforte a code.

[Batterista scatta in piedi dando colpi fortissimi ai piatti.

Battute batterista.

[Battute Sebastiano che si rivolge al pianoforte.

Battute batterista: «E nun 'o po' negò»

Silenzio.

Il claudio avanza del fondo.

Si fa al centro del palco.

Guarda minacciosamente la platea.
Suona le melodie di Ciaicoschi.

Tras le prime e le seconde frasi della
melodie - fa una pause.

A un segno di Leo attacca la terza frase
suonata de Tutt.

Il claudio torna al suo posto.

Riattaca "chiave".

Battute Sebastianus al pianoforte.

Battute batterista

Sebastianus torna vicino all'altro pianoforte
continuando a mangiare le banane.

Dopo la banana le uccidive.

~~Dopo~~ le battute del batterista: « perché l'è fatto
fin a chelle là, perché » comincia
anche lui a cantare "chiave".

Lunga nota di clavisone suonato de Perle.

L'orchestra suona musica misteriosa.

Perle avanza del fondo seguita de Seba-
stiano che fa finta di suonare una

chitarra

Canzone arurro su Pule

Il clarino recita in inglese "soffiate venti"

Alte frase « Oliver cenat » Pule e orchestra
attaccano "No cartulino 'e Napule".

La canzone si interrompe.

Ripetizione clarino ec.

« Oliver cenat »:

scoppia il secondo "Napule!" fortissimo.

Alte fine (« passione ») entra Beethoven.

Pule comincia e muore con avvillamenti
su se stessa.

Battute -

Mentre Pule muore sale una musicchetta
tipo goccio di pioggia dai pianoforti.

Quando Pule è morte al culmine del
goccio si accendono tutti i quarsi -

Vie Canzone.

Leo caccia l'orchestra

Sebastianus fa per andarsene ma Leo
lo trattiene.

Sebastianus va a dormire in un angolo.

Leo si avvicina a Pera.

Battute.

[Alla frase: « guarda la farfalla » Pera si sveglia.

In ginocchio si cosparge la testa di cenere.

Disso lvenza quarri.

[Leo si acceca poi si mette gli occhiali.

« Ora puoi accompagnarmi allo scoglio di Dover ».

[Pera muove al piano una nuvoletta da extraterrestri.

Sebastiano si sveglia. Va verso Leo.

Battute.

Risposte Leo.

Sebastiano.

Leo.

Sebastiano si riaddormenta.

[La striscia di luce scende a formare il fiume. Pera va ad inginocchiarsi vicino a Leo sulle rive del fiume.

Porta un uovo di iris.

Battute.

Canzone ozurno

Pula spezza i gambi degli iris.

[Al terzo gambo ricomincia a piovere
piano.

Si piano lentamente.

1 D. 1088

ALMA MATER STUDI
UNIVERSITA DI BO

DIPARTIMENTO DEL

ARCHIVIO LEO DE BEI

Battuta senza pioggia
Perla

Come erollai nel mare, un rimbombo di suono m'eccheggiò all'orecchio e l'anima pareva volarmi via dalla bocca.

Il senso di morte m'inondò coi cavalloni. Qualche corrente mi portava e in catalessi mi abbandonai ed affondai sempre più nel profondo, come se scivolassi.

Di porpora e senza strade era la profonda quiete d'intorno, screziata da lampi di estate in un azzurro remoto. Ed io mi domandai se ero già morto o se stavo ancora morendo.

Cercai di nuotare verso la nave.

Mi sentivo legato a un letto di piume. Sentivo la giacchetta gonfiarsi d'acqua. Tentai di strapparmela di dosso, ma era annodata qua e là.

Afferrai il coltello e squarciai la giacchetta d'un colpo sopra e sotto come avessi squarciato me stesso.

con un violento sforzo riuscii a
sgusciar fuori e fui libero!

Pesantemente la giacca s'inzuppò
e lentamente mi oscillò davanti agli
occhi.

Affonda, affonda, maledetta giacchetta!

Affonda per sempre o sudario - - -

ALMA-MATER-STUDIUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DEL
ARCHIVIO LEO DE BEGNARDI

Battue fisse Leo

1° tempo.

Apoco a poco smisi. Mi allenavo alla solitudine. Felice di essere arrivato al punto in cui potevo rallegrarmi della felicità altrui...

I primi lampioni.

È arrivato l'autunno, la stagione dei vecchi, la nostra stagione.

Il buio ci avvolge, però la ragione ci fa luce con la sua lanterna cieca.

E io quest'autunno me ne andrò da questa casa dei morti...

L'oscurità di Maya silenziosamente si avvicina. Affrettiamoci a casa, dentro di noi.

2° tempo -

Aurei potuto salvarla.

Nel profondo stupore del suono della morte.

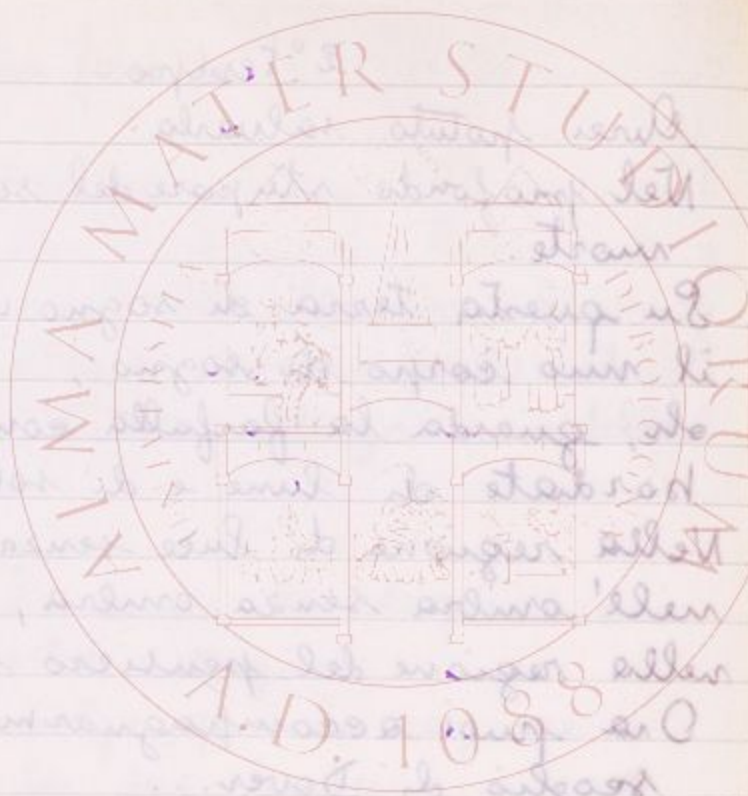
Su questa terra di sogno vedere
il mio corpo di sogno,

oh, guarda la farfalla con le ali
bordate di lune e di soli.

Nella regione di luce senza luce,
nell'ombra senza ombra,
nella regione del pensiero senza pensiero.

Ora puoi accompagnarvi allo
scoglio di Dover...

Ora, se anche ogni lettera fosse un sole,
non la potrei vedere.



ALMA MATER STUDI
 UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
 DIPARTIMENTO DELL'INFORMAZIONE
 ARCHIVIO LEO DE BERGAMICO

Lacreme napoletane versi di G. Govio

1

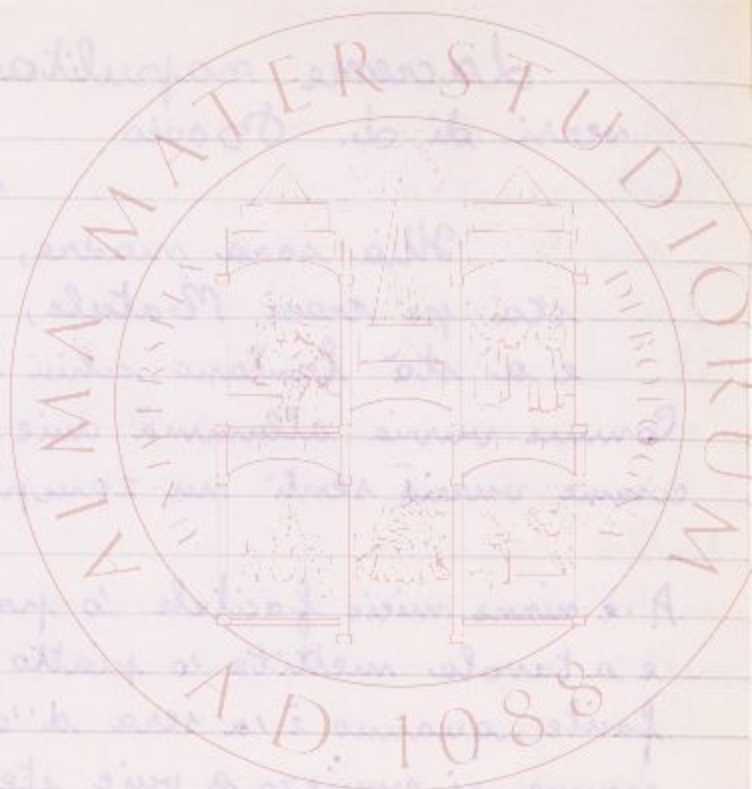
Mia cara madre,
 sta pe' trasi Natale,
 e a stò lontano cchiù me sape amaro...
 Comme vurria allumma' duie te biancale,
 comme vurria senti nu zampugnaro!

A e minne miec' facitele 'o presepio,
 e a tavola mettite 'o piatto mio;
 facite, quanno è 'a sera d' 'a vigilia,
 comme si nuniezo a vuie stesse pur'io...

E nce ne costa lacreme st' America
 a nuie napoletane...
 pe' nuie ca nce chigrammo 'o cielo 'e Napule,
 comme è amaro stu ppane!

2

Mia cara madre,
 che ssò, che ssò 'e denare?



ALMA MATER STUD
UNIVERSITA DI BO

DIPARTIMENTO DEL
ARCHIVIO LEO DE BER

Pe' chi se chiagne 'a Patria nun so' niente...
 Mo tengo qualche dollaro, e me pare
 ca nun so' stato maie tanto pezzente!

Me sonno tutte 'e notte 'a casa mia,
 e d'è criature mie ne sento 'a voce,
 ma a vnie re sonno comme a 'na "Maria"
 cu è spade 'mpietto 'mant' 'o figlio 'n croce.

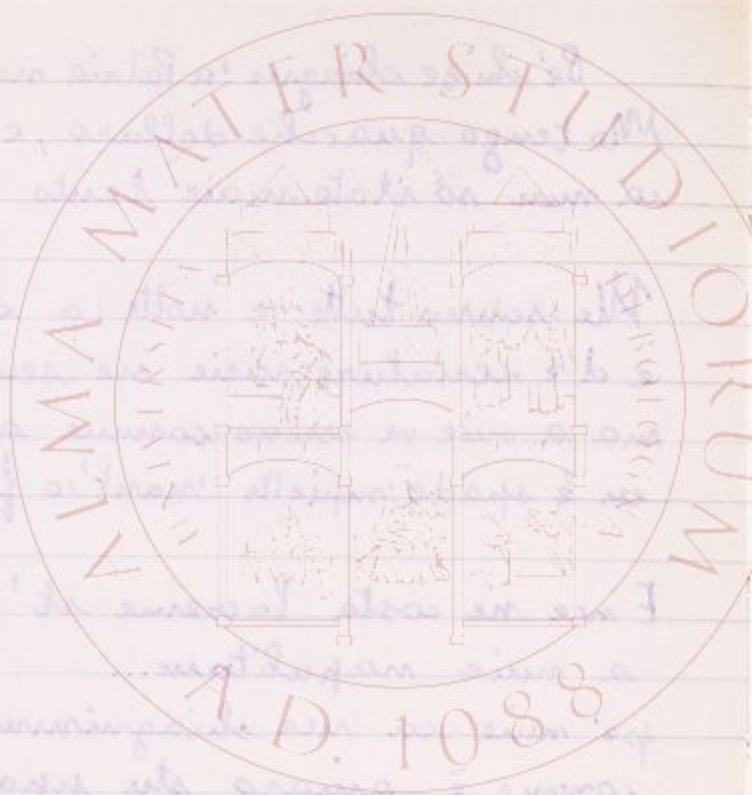
E nce ne costa l'arrene st' America
 a nnie napoletane...
 pe' nnie ca nce chiagnimmo 'o cielo 'e Napule,
 comme è amaro stu pane!

3

H'avite scritto

che Assuntella chiama
 chi l'ha lassata, e sta lontana ancora...

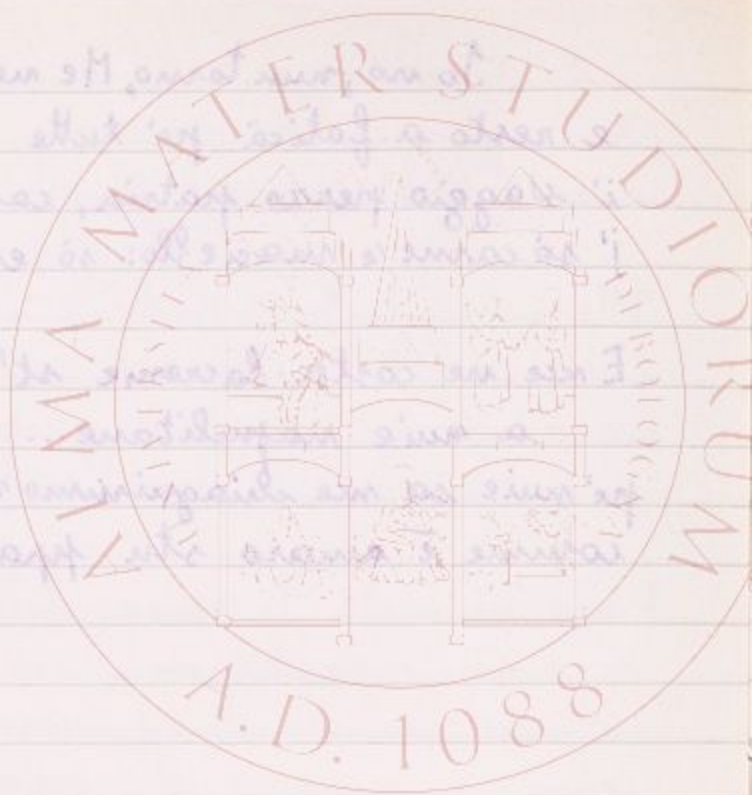
Che v'aggia di? Si 'e figlie vonno 'a mamma,
 facitela turnà chella "signora".



ALMA MATER STUD
UNIVERSITA DI BO
DIPARTIMENTO DELL
ARCHIVIO LEO DE BER

Io no, nun torno, Me ne resto fore,
e resto a fatica pe' tutte quante;
i' c'aggio perro patria, casa, onore,
j' sò carne e maciello: sò emigrante!

E nce ne costa lacrime st' America
a nuie napoletane...
pe' nuie ca nce chiagnimmo 'o cielo 'e Napule
comme è amaro stu ppane!



ALMA MATER STUDIORUM
 UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
 DIPARTIMENTO DELL'ARCHIVIO
 ARCHIVIO LEO DE BERGAMINI

King lacreme Lear napoletane

1976

Leo de Berardini's
 Perla Peragallo
 Sebastiano Devastato

Fortunato Infante

Vincenzo Olivieri

Stefano Minale

Antonio Napolitano

Bruno Evangelista

direzione tecnica Vincenzo Mazza

Fouico Francesco Capasso

... Le rose continuano a cadere,
 ma cade anche la pioggia
 e non accade niente
 speriamo di vederli cadere...

Venerdì 12 Marzo 1976
 Teatro Proposta (Cabaret Voltaire) -
 Via Monferato 18 - Torino -

"Prima".
 Un casino.

Invece di "Come crollai nel mare"
 Pala dice "soffiate venti ecc."
 lo decide in scena -

d'orchestra straglia tutto -
 Alle luci: Gianni Guaraldi -

Partenza Toni Bertanelli (piano) ebecca (flauto)

In platea il solito Gianni Menon.

Ciccio canta "Chiave"

Ottime repliche.

Successo

TORINO Cabaret Voltaire -

12/13/14 marzo 1976

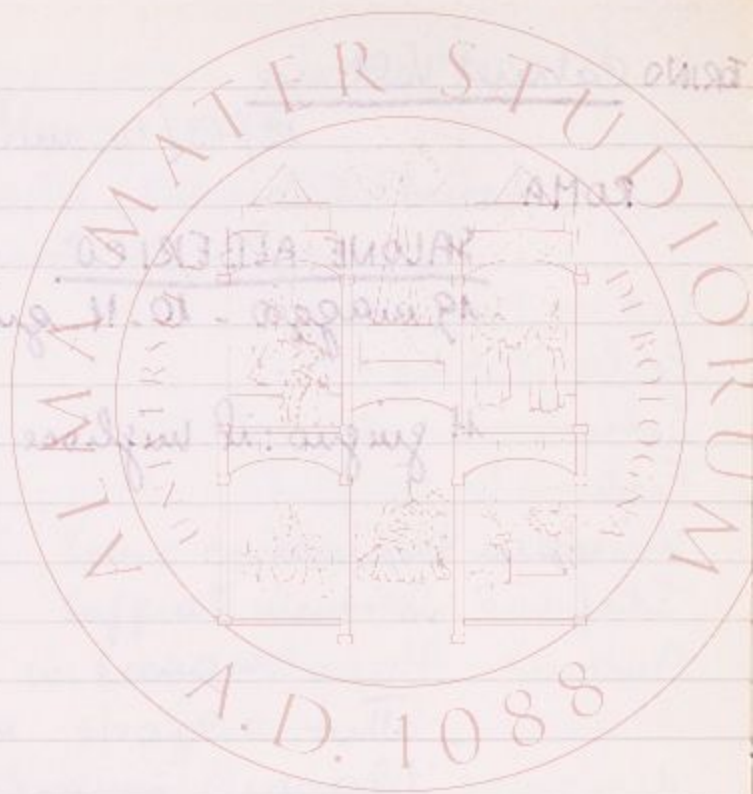
ROMA

SALONE ALBERICO

19 maggio - 10.11 giugno

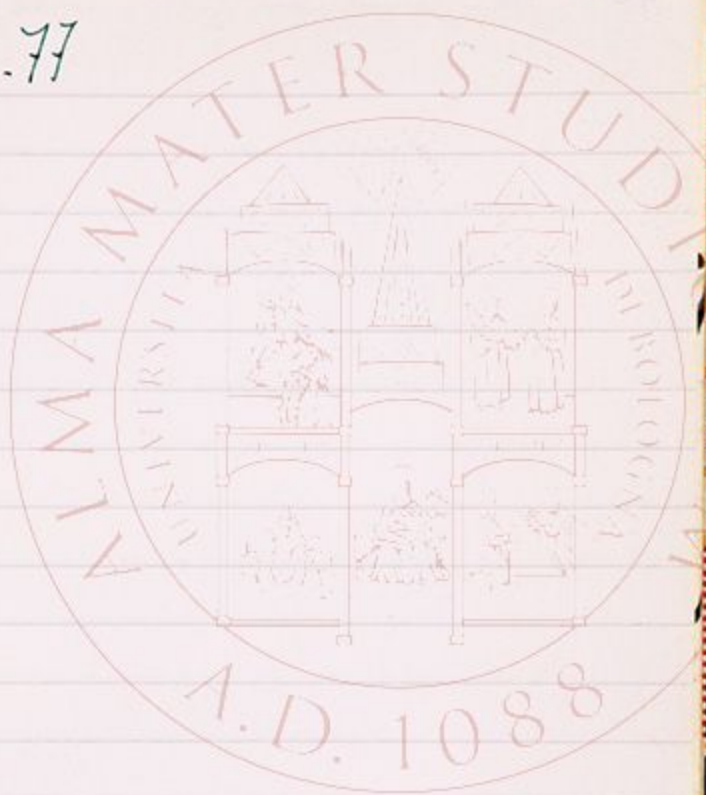
11 giugno: il migliore King

ALMA MATER STUDI
UNIVERSITÀ DI BO
DIPARTIMENTO DEI
ARCHIVIO LEO DE BE



ALMA MATER STUD
 UNIVERSITÀ DI BO
 DIPARTIMENTO DEL
 ARCHIVIO LEO DE BER

1976-77



ALMA MATER STUDI
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DEI
ARCHIVIO LEO DE BEI



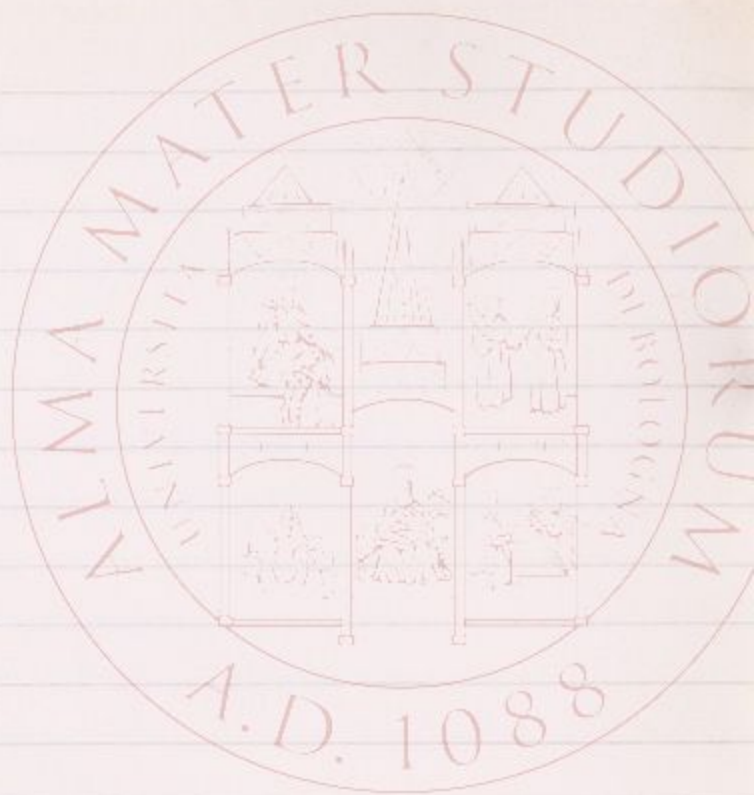
ALMA MATER STUD
UNIVERSITÀ DI BO
DIPARTIMENTO DELL
ARCHIVIO LEO DE BER



65

L. J. J.

10 TEMPO -



ALMA MATER STUD
UNIVERSITÀ DI BO
DIPARTIMENTO DELL
ARCHIVIO LEO DE BER



la stireie di luce scende
a formare il fiume. L'ele va ad
infrangere vicino a Leo sulla
riva del fiume. Porto un
vassoio di iris - Sebastiano.



«Andi, ancora»

me... le... sol... mai
mai viremo e pigliammo
... e forse reno che
dei potenti. Che
montano e scendono come



le uazze, sotto le lune -> -lele spera
i gamba dei fiori e li fetta nell'acqua.



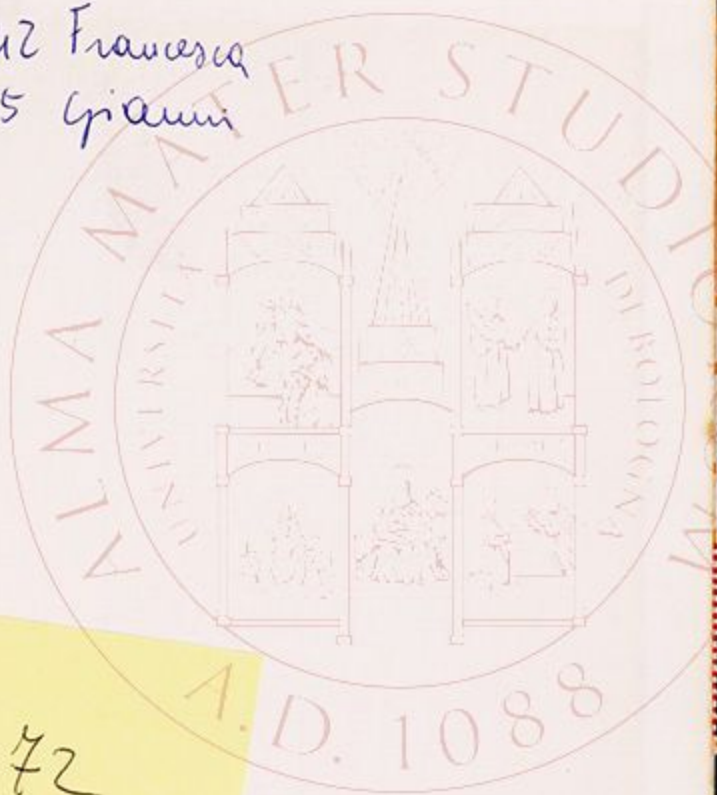
Al terzo fiore ricomincio a
provare piano. Qualche attimo di
pioggia. Sipario lentamente -



ALMA MATER STUD
UNIVERSITÀ DI BO
DIPARTIMENTO DELL
ARCHIVIO LEO DE BER.

010 380 442 Francesca
382175 Gianni

72



ALMA MATER STUD
UNIVERSITÀ DI BO
DIPARTIMENTO DEL
ARCHIVIO LEO DE BER

